

COMUNE DI SORISO

Provincia di Novara

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.6

OGGETTO: TUTELA DEL TERRITORIO DA CONTAMINAZIONE DI O.G.M.

L'anno duemilacinque, addì 25 del mese di febbraio, alle ore 21.00 nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica, in prima convocazione.

Viene accertata, a seguito di appello fatto dal segretario comunale, verbalizzante, dott. Giovanni Besozzi, la presenza in aula dei Consiglieri:

PRESENTI ASSENTI

Monti Felice Carlomaria	X	
Pini Maria Luisa	X	
Massara Valentino	X	
Mora Roberto	X	
Chiarello Raffaella		X (GIU)
Ravizza Michele	X	
Zonca Giorgio	X	
Romanati Gino	X	
Vallerani Claudia	X	
Cerutti Aldo	X	
Marelli Giuseppina	X	
Mongini Alessandra	X	
Ramundo Emilio		X (GIU)

Constatato il numero legale, il Sindaco, Sig. Felice geom. Monti, in qualità di presidente, dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione di cui all'oggetto.

OGGETTO : TUTELA DEL TERRITORIO DA CONTAMINAZIONE DI O.G.M.

Visto che il Responsabile di Zona della Coldiretti di Novara e Verbanò Cusio Ossola, Ufficio Zona di Borgomanero, ha proposto uno schema di delibera da sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale, affinché siano tutelati gli interessi economici delle imprese agricole, e, soprattutto non siano tradite la fiducia e le aspettative dei consumatori, nei confronti dei prodotti che, oggi, costituiscono una realtà significativa del settore agroalimentare italiano, si propone l'approvazione di quanto sotto esteso.

Il Sindaco Proponente
(F.to Geometra Felice Monti)

Ai sensi dell'art. 49 comma 2°, T.U.E.L. 267/2000 il Segretario Comunale, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta, in relazione alle sue competenze.

Il Segretario Comunale
(F.to Dottor Giovanni Besozzi)

ED

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO

1. **CHE** i Governi dei 15, riuniti nel Consiglio del 13 aprile 1999, hanno invitato la Commissione a “essere in futuro ancora più determinata nel seguire il principio di precauzione” ed il Parlamento europeo ha sottolineato “l'importanza dell'applicazione del principio di precauzione” riaffermando “l'esigenza fondamentale di un approccio precauzionale nell'ambito del See (Spazio economico europeo) alla valutazione delle richieste di commercializzazione degli organismi geneticamente modificati che si intendono inserire nella catena alimentare” (Risoluzione del Comitato parlamentare misto dello Spazio economico europeo, 16 marzo 1999);
2. **CHE** l'applicazione del principio di precauzione comporta, in sostanza, l'adozione di decisioni cautelative allorquando, in presenza di rischi gravi o irreversibili, non sia ancora possibile stabilire con certezza, sulla base delle conoscenze scientifiche disponibili, un'esatta relazione tra causa ed effetto;
3. **CHE** lo stesso principio di precauzione è stato considerato elemento fondante della revisione della normativa comunitaria sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati;

4. **CHE** l'introduzione nell'ambiente di organismi modificati legata, soprattutto, all'utilizzazione in agricoltura di sementi e varietà vegetali connesse a forme di sfruttamento intensivo, facendo largo impiego di mezzi tecnici, quali insetticidi, diserbanti e fitofarmaci in genere, può avere effetti negativi sulla diversità biologica delle forme viventi, per la riduzione della capacità di adattarsi e resistere al processo, graduale e continuo, di evoluzione naturale;
5. **CHE** permangono molte incertezze circa gli effetti delle tecniche di manipolazione genetica degli alimenti sulla salute dell'uomo e sull'ecosistema, in quanto tali effetti sono, al momento, incontrollabili e verificabili solo a lungo termine;
6. **CHE** il rapporto del Centro Comune di Ricerche della UE ha evidenziato l'impossibilità di far convivere agricoltura transgenica e agricoltura biologica e convenzionale, affermando che l'agricoltura biologica sarebbe irreversibilmente compromessa dalla contaminazione da OGM e paventando, inoltre, forti rischi di perdita di competitività per l'agricoltura convenzionale;
7. **CHE**, in ogni caso, il principio di coesistenza, come affermato dalla Raccomandazione della Commissione del 23 luglio 2003, n.2003/556/CE, non è conciliabile con la fissazione di soglie di tolleranza;
8. **CHE** nei Regolamenti Comunitari è precisato che gli OGM ed i prodotti ottenuti a partire da tali basi genetiche sono incompatibili con i metodi di produzione biologici;
9. **CHE** la presenza sul territorio di coltivazioni transgeniche può comportare il rischio di contaminazione genetica, con conseguente gravissimo danno all'ambiente, alle risorse naturali ed alle coltivazioni convenzionali e biologiche, anche in relazione all'irreversibilità delle ricadute sull'ambiente e sull'ecosistema;
10. **CHE** l'impiego di Organismi Geneticamente Modificati (OGM), ha determinato nell'opinione pubblica molteplici dubbi e perplessità per motivi di ordine etico, per le conseguenze sulla salute dei cittadini, per i rischi di danni irreversibili all'ecosistema;
11. **CHE** l'Italia, in generale ed il territorio provinciale, in particolare, vantano un variegatissimo e prezioso patrimonio alimentare, caratterizzato da una forte identità territoriale, tradizionale e culturale della produzione agricola e che non si può consentire la perdita di queste ricchezze, a causa dell'ingegnerizzazione dei prodotti tipici e naturali e della commistione di geni di diversa origine, che avrebbero evidenti ripercussioni negative sulla specificità delle nostre coltivazioni e sulla loro distribuzione territoriale;
12. **CHE** è indispensabile evitare che in un territorio destinato alla produzione di qualità vengano inserite piante geneticamente modificate, dal momento che la loro interazione ridurrebbe irrimediabilmente il valore della specificità, e che l'identità storica di ciascun prodotto finirebbe con il venir meno, risultando compromesse le vocazioni colturali di alcune aree produttive;
13. **CHE** la riforma della P.A.C. prevede un particolare impegno per il rispetto agro ambientale e per la produzione di alimenti di alta qualità e che

pertanto è importante garantire, promuovere e conservare un modello di agricoltura basato sul rispetto dell'ambiente ed in grado di valorizzare le produzioni di origine e tradizionali;

14. **CHE** l'uso di sementi transgeniche rischia di portare ad una crescente uniformità genetica delle colture con una pericolosa dipendenza per tutte le filiere produttive da pochi detentori di brevetti genetici e chimici e con un conseguente infragilimento del sistema produttivo agroalimentare;
15. **CHE** tale dipendenza è straordinariamente alta nel settore delle sementi dove, di fatto, la quasi totalità dei semi viene prodotta al di fuori del territorio nazionale con relativa perdita di un settore strategico per il nostro Paese;
16. **CHE** l'utilizzo di sementi modificate, rischia di determinare diversi svantaggi per le imprese agricole che producono con sistemi tradizionali, tra cui la diminuzione dei prezzi dei prodotti agricoli, la destagionalizzazione dei consumi e la modificazione nell'utilizzazione dei fattori della produzione all'interno delle aziende agricole con conseguente rischio di diminuzione del fabbisogno di manodopera e possibile esodo rurale;
17. **CHE** è compito della Provincia l'attuazione di una politica per la difesa del suolo, la tutela e valorizzazione dell'ambiente e delle risorse naturali e la prevenzione delle calamità;

Dopo ampia ed esauriente discussione;

Con undici voti favorevoli, palesemente espressi dagli undici presenti e votanti

IL CONSIGLIO IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

1. a dichiarare il territorio comunale *libero da OGM*, nel rispetto del principio di precauzione, e nelle more della messa a punto di idonei protocolli di sicurezza che, sulla base degli indirizzi comunitari, disponga la valutazione, su scala locale, dei rischi relativi all'impatto dell'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e dei rischi relativi all'impatto sui sistemi agrari e naturali;
2. ad impegnarsi per la tutela dei consumatori, individuando, allo scopo, gli strumenti necessari ad un processo di identificazione degli alimenti interessati da tecnologie transgeniche e di conoscenza della reale provenienza dei prodotti contenenti O.G.M.;
3. a mettere in atto ogni intervento di competenza dell'amministrazione sul controllo di qualità degli alimenti agricolo-forestali e di allevamento prodotti nel territorio;
4. ad avviare una seria campagna informativa, a tutti i livelli, sugli alimenti biologici e di qualità, sull'importanza di una sana ed equilibrata alimentazione, sui rischi connessi al consumo di alimenti contaminati con particolare riguardo agli O.G.M. e alla loro diffusione nell'ambiente;
5. ad informare attraverso incontri, i produttori presenti sul territorio sui rischi dell'utilizzo di prodotti geneticamente modificati nella filiera produttiva ed i rivenditori di alimenti sugli attuali obblighi di etichettatura relativi ai prodotti contenenti O.G.M.;

6. a creare un tavolo di intesa tra produttori, industrie di trasformazione e di distribuzione del settore alimentare al fine di valorizzare le possibilità alternative che si creano sul mercato dei prodotti di origine e naturali;
7. ad invitare le aziende fornitrici di pasti e derrate alle mense pubbliche (incluso quindi le mense scolastiche) a dichiarare formalmente il non utilizzo di alimenti contenenti O.G.M. ed a prevedere l'inserimento di una specifica clausola vincolante in tal senso in occasione delle prossime gare d'appalto di ogni mensa pubblica.
8. a richiedere al Governo un impegno per:
 - un controllo maggiore sui prodotti da semina per la possibile presenza di O.G.M
 - una valorizzazione dei prodotti di origine, naturali e locali;
 - far sì che le procedure di autorizzazione di sperimentazione in campo aperto di O.G.M prevedano la richiesta di parere dell'autorità amministrativa locale e sia resa di pubblico dominio;
9. ad interessare la Regione ed i Comuni presenti sul territorio circa gli orientamenti assunti dall'Amministrazione Provinciale sull'argomento O.G.M., verificando altresì la disponibilità di tali Enti a collaborare per il raggiungimento degli obiettivi sopra esposti;
10. a richiedere alla Unione Europea che la P.A.C. sia caratterizzata da una valorizzazione della qualità dei prodotti non modificati geneticamente, sviluppando la ricerca sul patrimonio naturale esistente in Europa;
11. a ritenere la libera scelta tra agricoltura convenzionale, agricoltura biologica ed agricoltura transgenica inconciliabile con la fissazione, a livello comunitario, di soglie di tolleranza per la presenza di O.G.M. nelle sementi e negli alimenti destinati all'alimentazione umana ed animale.

Quindi, su proposta del Sindaco

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti undici favorevoli, palesemente espressi dagli undici presenti e votanti

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, 4 comma, del T.U.E.L. n. 267 del 18.08.2000.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(F.to Monti Felice)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to Dott. Besozzi Giovanni)

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni consecutivi a partire dalla data del ai sensi dell'art. 124 T.U.E.L. 267/2000.

Soriso li

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to Dott. Besozzi Giovanni)

Per copia conforme all'originale:

Soriso li,

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott. Besozzi Giovanni)

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione, è divenuta esecutiva il ai sensi dell'art. 134 comma 3 T.U.E.L. 267/2000, trascorsi 10 giorni dalla su indicata data di inizio di pubblicazione

Soriso li

IL SEGRETARIO COMUNALE
(F.to Dott. Besozzi Giovanni)
